

# Brescia si riscopre capitale all'Avanguardia

## Più di 300 opere in due esposizioni per i 100 anni di dadaismo e per celebrare Romolo Romani

### Le mostre

Bianca Martinelli

■ Duecentosettanta più 60 opere e documenti di rilevanza internazionale, due anniversari importanti per la storia dell'arte e una storia iniziata esattamente 100 anni fa. Brescia e la Fondazione Brescia Musei si preparano a celebrare il centenario dalla nascita del Dada - il movimento artistico più anarchico della storia dell'arte, nato a Zurigo, e "padre" di molta arte contemporanea come la intendiamo noi oggi - e quello dalla scomparsa di Romolo Romani, artista milanese di nascita ma bresciano d'adozione che figurò tra i firmatari del primo manifesto futurista, e di cui i Musei Civici conservano un corpus di 60 lavori.

**Da ottobre.** «Brescia 1916-2016: Cento Anni di Avanguardia»: questo il titolo

della rassegna prenderà corpo in città dal 2 ottobre 2016 al 26 febbraio 2017, al Museo di Santa Giulia. Due le mostre delle quali si compone: quella principale «Dada 1916. La nascita dell'antiarte» è realizzata in collaborazione con Università Cattolica e l'Accademia Santa Giulia di Brescia ed è curata da Luigi Di Corato, direttore di BresciaMusei, con Francesco Tedeschi ed Elena Di Raddo (entrambi docenti alla Cattolica di Brescia). Attraverso 4 sezioni tematiche metterà in fila 270 tra documenti, oggetti e opere di artisti dadaisti come Man Ray, Hugo Ball, Marcel Duchamp o Hans Richter al fianco di quelle di artisti futuristi come Balla, Depero o Marinetti che dal Dada furono influenzati.

**Futurismo.** In contemporanea avrà luogo l'esposizione «Romolo Romani 1884-1916. Sensazioni, figure, simboli» che riporterà alla luce dopo oltre 20 anni, previo restauro, 60 lavori dell'artista futurista e di proprietà dei musei civici



L'opera. Duchamp, Frames from projected stereoscopic film

dal 1962. «Il percorso inizierà dagli albori del fenomeno Dada e terminerà con gli influssi di quest'ultimo sull'arte venuta dopo. Vi sarà anche una ricostruzione del Cabaret Voltaire, il locale di Zurigo dove Dada nacque - hanno spiegato i curatori Tedeschi e Di Raddo - Opere e documenti provengono da prestigiose collezioni italiane ed estere: tra i bresciani, quella di Carlo Clerici o dell'archivio dello studio editoriale "L'Arengario" di Gussago».

Di Corato ha sottolineato «la fondamentale sinergia con l'Università Cattolica e l'Accademia Santa Giulia, i cui docenti, studenti e dottorandi hanno lavorato studiato e valorizzato scientificamente le opere», mentre per il Presidente di BresciaMusei Massimo Minini, il sindaco Del Bono e la vicesindaco Laura Castelletti «Brescia è nota per artisti come Moretto, Savoldo o Romanino: noi vogliamo che diventi un punto di riferimento anche per l'arte contemporanea». //